

Secondo ciclo di seminari interdisciplinari Levi per i dottorati di ricerca con discipline musicologiche

Teoria musicale

L'organizzazione dello spazio sonoro dall'antichità all'età contemporanea

28 giugno, ore 9.00

Seminario 2

***Systēmata and tonoi in ancient Greek music
from the classic era to Ptolemaios: An introduction***

Charles Atkinson (Ohio State University)

Dr. Charles M. Atkinson, University Distinguished Professor and Arts and Humanities Distinguished Professor of Music at The Ohio State University in Columbus, is a musicologist specializing in the music and music theory of Greek Antiquity and the Latin Middle Ages. His teaching interests also encompass Viennese Classicism, American jazz, and the music of the twentieth century. A former DAAD, NEH, and Alexander von Humboldt Fellow, Atkinson has received numerous scholarly awards, including the Alfred Einstein and Otto Kinkeldey Awards of the American Musicological Society, the Van Courtlandt Elliot Prize and the Charles Homer Haskins Medal of the Medieval Academy of America, and The Ohio State University Distinguished Scholar and Distinguished Lecturer Awards. He served as president of the American Musicological Society, 2007-2008. Atkinson received his BFA from the University of New Mexico (1963), MM from The University of Michigan (1965), and PhD from the University of North Carolina (1975). He also studied at the Juilliard School and at the University of Erlangen-Nuremberg, Germany, as a DAAD Fellow. For further information, see the website of the Ohio State University School of Music: <https://music.osu.edu/people/atkinson.5>

Il dott. Charles M. Atkinson, professore ordinario nel settore di discipline umanistiche, delle arti e della musica all'Università dello stato dell'Ohio a Columbus, è specializzato in musica e teoria musicale dell'antichità greca e del Medioevo latino. I suoi interessi didattici includono anche il classicismo Viennese, il jazz americano e la musica del ventesimo secolo. Nel corso della sua carriera ha ottenuto borse DAAD (Deutscher Akademischer Austauschdienst), NEH (National Endowment for the Humanities), Alexander von Humboldt e importanti riconoscimenti accademici, come i premi Alfred Einstein e Otto Kinkeldey della American Music Medieval Academy of America, e i riconoscimenti di Distinguished Scholar e Distinguished Lecturer all'Università dello stato dell'Ohio. È stato presidente dell'American Musicological Society negli anni 2007 e 2008. Ha conseguito il titolo di Bachelor of Fine Arts all'Università di New Mexico (1963), il Master of Music all'Università del Michigan (1965) e il dottorato di ricerca (Ph.D.) all'Università del North Carolina (1975). Ha inoltre studiato alla Juilliard School e all'Università di Erlangen-Norimberga in Germania (borsa DAAD). Per maggiori informazioni si rimanda al sito della Scuola di musica dell' Ohio State University: <https://music.osu.edu/people/atkinson.5>

ABSTRACT

Systēmata and tonoi in ancient Greek music from the classic era to Ptolemaios: An introduction

At the beginning of his treatise on harmonic theory, the Greek writer Aristoxenos (fourth-century B.C.E.) states:

The science concerned with *melos* is multifaceted, and is divided into several parts, one of which that must be considered being the study called harmonics. It is the first in order, and has an elemental function. Indeed it is the study of first principles, which encompass whatever is relevant to the study of *systēmata* and *tonoi*.

Aristoxenos goes on to say that the study of *systēmata* and *tonoi* – usually translated as scales and modes – are the end of harmonics, but the foundation of the higher study of *poiētikē*, or what we would call musical composition.

As Aristoxenos's words make clear, the study of scales and modes is the foundation for the further studies that make one a *mousikos*, a musical expert. During this seminar we shall consider the structure of the

ancient Greek scales and the way they function in the scheme of melodic classification according to modes, or what the Greeks called *tonoi*, *tropoi*, or *harmoniae*. We shall do this first by reviewing the theory of scales and modes as it was transmitted to the early Middle Ages by Boethius and Martianus Capella - the theory we all know.

These two authors present a fairly consistent view of scale, but contrasting types of tonal classification. In order to understand the background of this divergence, we shall consider the contributions of several ancient authors or works, but focusing primarily on the three who give us the most complete picture of the development of both scales and modes: Aristoxenos, Aristides Quintilianus, and Klaudios Ptolemaios. The treatment of *systemata* (scale) and *tonoi* (modes) and their constituent parts in the *Elementa harmonica* of Aristoxenos, complemented by the *Harmonica introductio* of Cleonides, will provide the framework for our examination. The *Sectio canonis*, often attributed to Euclid, will serve as an introduction of the application of Pythagorean mathematical principles to music and the division of the monochord in order to produce the pitches of the Greater Perfect System in the diatonic genus. Following a break, we shall consider the innovations to be found in the *De musica* of Aristides Quintilianus, among them his exposition of the *harmoniae* mentioned by Plato, and the thoroughgoing systematization of the theory of tone-system and *tonos* in the *Harmonica* of Klaudios Ptolemaios.

Systemata e tonoi nella musica dell'antica Grecia dall'epoca classica a Tolomeo: un'introduzione

All'inizio del suo trattato sulla teoria armonica, l'autore greco Aristosseno (quarto secolo a.C.) afferma:

«La scienza che concerne il melos presenta molti aspetti ed è articolata in varie parti, una delle quali deve essere considerata lo studio dell'armonica; è, per ordine, la prima ed ha funzione di fondamento. È infatti la prima delle trattazioni teoriche, e ad essa attiene quanto mira all'analisi dei *sistemi* e dei *toni*».

Aristosseno continua dicendo che lo studio di *systemata* e *tonoi*, di solito tradotti con scale e modi, sono il fine dell'armonica e il fondamento della scienza più elevata della *poiētikē*, cioè quello che noi chiameremmo composizione.

Come le parole di Aristosseno chiariscono, lo studio delle scale e dei modi è il fondamento degli ulteriori studi che formano il *mousikos*, l'esperto di musica. In questo seminario si prenderanno in considerazione la struttura delle antiche scale greche e il loro funzionamento nello schema della classificazione melodica in accordo ai modi, o quello che i greci chiamavano *tonoi*, *tropoi* o *harmoniae*.

Lo faremo rileggendo in primo luogo la teoria delle scale e dei modi nella forma in cui è stata trasmessa al primo Medioevo da Boezio e Marziano Capella, la teoria che tutti conosciamo. Questi due autori presentano un quadro delle scale abbastanza coerente, che tuttavia diverge nel tipo di classificazione.

Per comprendere il retroterra di tale divergenza esamineremo il contributo o le opere di molti autori antichi, concentrandoci soprattutto sui tre che hanno delineato con maggior completezza lo sviluppo sia delle scale sia dei modi: Aristosseno, Aristide Quintiliano e Claudio Tolomeo.

La trattazione dei *systemata* (scale), dei *tonoi* (modi) e delle loro parti costitutive negli *Elementa harmonica* di Aristosseno, integrate dall'*Harmonica introductio* di Cleonide, costituirà lo schema del nostro esame. La *Sectio canonis*, spesso attribuita a Euclide, ci servirà da introduzione all'uso dei principi matematici pitagorici nella musica e nella divisione del monocordo per ottenere i gradi del sistema perfetto maggiore nel genere diatonico. Vedremo infine le innovazioni che si trovano nel *De musica* di Aristide Quintiliano, fra le quali la sua esposizione delle *harmoniae* citate da Platone, e infine la compiuta sistemizzazione della teoria del sistema sonoro e del *tonos* nella *Harmonica* di Claudio Tolomeo.

LETTURE CONSIGLIATE

MATHIESEN THOMAS, *Greece, § 1: Ancient*, in *Grove Music Online* (in particolare le sezioni 2-7).
(<http://www.oxfordmusiconline.com:80/subscriber/article/grove/music/11694pg1>)

WINNINGTON-INGRAM Reginald Pepys (1980²), *Greece, § 1: Ancient*, in *New Grove Dictionary of Music and Musicians*, ed. Stanley Sadie, 29 voll., London, Macmillan, 7, pp. 659-672 (in particolare le sezioni 6-10, pp. 663-668).

BARKER Andrew (1989), *The Organization of Harmonic Space*, in *Greek Musical Writings, II: Harmonic and Acoustic Theory*, Cambridge, New York et al., Cambridge University Press, pp. 11-27.

ATKINSON Charles (2010), *Fifteen Modes versus Eight: On the Background of a Medieval and Renaissance Theoretical Conflict*, in *Musik des Mittelalters und der Renaissance. Festschrift Klaus-Jürgen Sachs zum 80. Geburtstag*, eds. Wolf Frobenius and Rainer Kleinertz, Hildesheim, Georg Olms Verlag, 8, pp. 1-13 (Veröffentlichungen des Staatlichen Instituts für Musikforschung, 22).